

## Presentazione

... poiché, quand'anche in certo qual modo e per uomini leggeri le cose non esistenti possano rappresentarsi con parole più facilmente e con minore responsabilità delle esistenti, allo storico pio e coscienzioso accade esattamente il contrario: nulla si sottrae tanto alla rappresentazione mediante la parole e d'altro canto nulla è tanto necessario porre davanti agli occhi quanto certe cose, la cui esistenza non è né dimostrabile né probabile, le quali però appunto perché uomini pii e coscienziosi le trattano quasi fossero cose esistenti, si avvicinano un poco all'essere e alla possibilità di nascere.  
H. Hesse, *Il giuoco delle perle di vetro*

Apprestandomi a concludere questo lavoro mi rendo conto che un'ecuzione ideale del progetto avrebbe richiesto una conoscenza approfondita della storia del pensiero politico, oltre a una completa padronanza dei diversi contesti storici, dell'evoluzione delle istituzioni, e via dicendo. Si tratta evidentemente di un traguardo che probabilmente non si può sperare di raggiungere neppure al termine di un'operosa carriera di studioso. Non c'è bisogno di dire che non posseggo simili competenze.

Come è inevitabile che sia, la selezione degli argomenti e degli autori è determinata da un coacervo di fattori contingenti – conoscenze pregresse, preferenze, intenti – all'interno di un auspicio generale di leggere la storia della democrazia sullo sfondo della storia del pensiero politico e della storia delle istituzioni. Questa circostanza mi porta retrospettivamente a vedere il mio lavoro, non come il tentativo di fornire una descrizione, più o meno accurata, di un continente già noto, ma come un esperimento volto a formulare congetture sulle caratteristiche salienti di un territorio in larga parte inesplorato, estrapolandole dagli sparsi dati in mio possesso. Se si porta all'estremo questo punto di vista, cambia la natura stessa del compito che ci si propone: non un'impresa ricostruttiva, ma un tentativo *costruttivo*; più che scoprire e descrivere qualcosa che esiste già, *immaginare* un sistema di nessi e relazioni che possa risultare persuasivo.

La scelta e l'organizzazione del materiale tradisce l'origine e la destinazione di questa *Breve storia della democrazia*. Il testo nasce come supporto del Corso di Analisi delle Istituzioni Politiche che tengo dall'a.a. 2014-2015 presso l'Università di Parma. In questi anni mi sono valso di svariati eccellenti strumenti didattici, tra cui mi piace ricordare *Demo-*

*crazia* di Stefano Petrucciani, che per molti versi rappresenta il modello che ho maggiormente tenuto presente nella selezione degli argomenti.

Diversi colleghi e amici mi hanno inviato osservazioni e commenti, segnalando errori e omissioni: Luca Baccelli, Thomas Casadei, Emanuele Castelli, Pietro Costa, Dimitri D'Andrea, Francesco De Vanna, Gianluigi Palombella, Lucia Re, Emilio Santoro, Italo Testa. A tutti loro il mio più sentito ringraziamento. Ringrazio inoltre i due anonimi *referees* della Firenze University Press.

Infine, mi sia consentito rivolgere un affettuoso pensiero a mio padre Lorenzo, ai miei figli Lorenzo, Francesco e Alessandro e a mia moglie Patrizia, che mi hanno sostenuto durante la stesura di queste pagine.

Balatonfenyves, agosto 2018